

A Plastic Surgery: Coca-Cola's Hidden Secrets

Genere: documentario

Anno: 2018

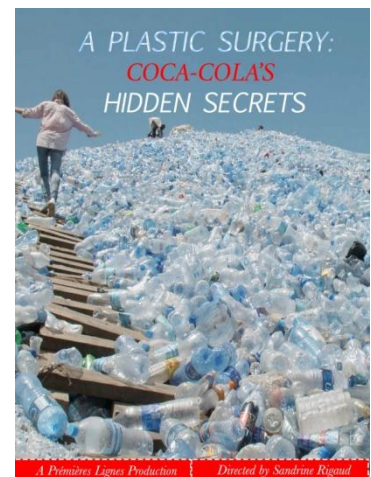
Durata: 53 minuti

Regista: Sandrine Rigaud

Produttore: Paul Moreira, Luc Hermann, PREMIERES LIGNES TELEVISION

Trailer in inglese

<https://www.youtube.com/watch?v=6LTIOuDUy1s>



La regista

Sandrine Rigaud, dopo gli studi in Scienze politiche e in Economia, si specializza in ambito televisivo presso il Centre de Formation des Journalistes a Parigi, collaborando con l'agenzia di stampa Premières Lignes Télévision. Dal 2010 si dedica al documentario e dal 2015 lavora per la trasmissione Cash Investigation in qualità di giornalista d'inchiesta. Nel 2016 dirige Meat Lobby.

Il film

“Una chirurgia plastica: i segreti nascosti della Coca-Cola” crea consapevolezza sul tema degli imballaggi in plastica, in particolare delle bottiglie di plastica utilizzate dalla Coca Cola. Il film mostra i devastanti effetti ecologici e sociali dell'uso della plastica. I giornalisti investigativi mettono in luce le false verità e le vuote promesse nelle interviste con Coca Cola.

Ogni secondo nel mondo vengono prodotte circa dieci tonnellate di plastica, il 10% delle quali finisce negli oceani: fenomeno che, se non sarà affrontato drasticamente, porterà entro il 2050 a una presenza di plastica nei mari superiore alla quantità di pesce. Di fronte a un tale flagello, i grandi marchi continuano a rendere dipendente il consumatore dal materiale plastico, assicurando, al contempo, ipotetiche misure risolutive. Nel tentativo di verificare le politiche aziendali in merito, il documentario prende in esame le strategie della Coca-Cola Company che, si calcola, venda 4.000 bottiglie al secondo. Il colosso della bibita più bevuta al mondo ha infatti annunciato un nuovo piano di produzione basato sul riciclaggio. Ci si potrà fidare o si scoprirà che tali promesse sono piene di zucchero come i loro prodotti?

Recensione e commento tratto dal sito Mercola.com

I marchi di bevande analcoliche Sprite, Fanta e Dasani sono tutti di proprietà di The Coca-Cola Co., che produce 500 marchi diversi per un totale di quasi 4.000 bevande diverse. (fonte: Stash Learn October 17, 2017)

I più conosciuti marchi di Coca-Cola, tra cui Coca-Cola e Diet Coke, generano oltre 1 miliardo di dollari all'anno di vendite. Ma, come sanno quelli di noi che sono attenti all'ambiente, generano anche gran parte dell'inquinamento da plastica del mondo.

Recentemente, James Quincey, presidente e CEO di The Coca-Cola Co., ha annunciato una campagna "World Without Waste" per raccogliere e riciclare l'equivalente di ogni bottiglia entro il 2030. (fonte: [Coca-Cola | Jan 19, 2018](#))

I giovani potrebbero non ricordare, ma già nei primi anni '80, la coca cola non veniva venduta nella bottiglia di plastica monouso che vediamo oggi, ma in bottiglie di vetro per le quali si pagava il deposito.

Ma già nel 1975, la Coca-Cola stava pubblicando annunci TV che esaltavano le virtù della bottiglia di plastica monouso di Coca-Cola, che era "così leggera" rispetto alla vecchia bottiglia di vetro.

Le bottiglie di plastica hanno procurato maggiori guadagni alla Coca-Cola

Perché la Coca-Cola è passata alla plastica? La risposta non dovrebbe sorprendere nessuno. Le bottiglie in vetro restituibili hanno costretto la Coca-Cola a "internalizzare i loro costi di inquinamento", afferma Bart J. Elmore, autore di Citizen Coke, intervistato nel documentario. Le bottiglie di plastica, invece, hanno permesso e continuano a consentire l'outsourcing del problema e dei costi per i consumatori e i contribuenti. Il pubblico in sostanza paga per l'inquinamento da plastica.

Arsen Darnay, un ex dipendente della US Environmental Protection Agency che è stato il primo ingegnere al mondo a studiare l'impatto ecologico delle bottiglie di Coca-Cola, era uno dei due principali ricercatori che lavoravano per il Midwest Research Institute, un gruppo assunto dalla Coca-Cola nella primavera del 1970 per esaminare l'impatto delle bottiglie di vetro sull'ambiente rispetto ai contenitori di metallo e plastica. (Fonte: [Environmental Impacts of Coca-Cola Beverage Containers](#))

Raccontando come ha scoperto che "il vetro restituibile inquina significativamente meno" della plastica, Darnay ha detto: "Abbiamo messo insieme questo documento per loro e non lo hanno pubblicato ... Non erano interessati a far conoscere il quadro complessivo".

Spostare la colpa per l'inquinamento da plastica sui consumatori

Dal lancio delle più redditizie bottiglie di plastica monouso alla sua richiesta di un maggiore coinvolgimento dei consumatori nell'inquinamento, la Coca-Cola ha spostato continuamente e con successo il problema del suo inquinamento da plastica sui consumatori, afferma Elmore.

Negli anni '70, quando iniziò il passaggio alle bottiglie di plastica, Coke collaborò con Keep America Beautiful per far apparire come sottinteso che i rifiuti e in particolare quelli di plastica fossero in qualche modo colpa e problema del consumatore, aggiunge Elmore. Pochi si rendono conto che la Coca-Cola era alla base della campagna Keep America Beautiful.

Il documentario mostra un vecchio spot televisivo di Keep America Beautiful che usa spudoratamente un nativo americano, appartenente a un gruppo demografico associato alla purezza ambientale, per chiedere al pubblico di non inquinare.

In nessun punto dell'annuncio sono menzionati produttori industriali come la Coca-Cola che contribuiscono a tale inquinamento. È tutta colpa dei consumatori.

Dal punto di vista delle pubbliche relazioni, la Coca-Cola vuole apparire coscienziosa e responsabile nei confronti dell'ambiente. Ad esempio, questo è ciò che ha scritto il CEO James Quincey nel suo editoriale del 2018 intitolato "Why a World Without Waste Is Possible:" (fonte: Coca-Cola | Jan 19, 2018)

"I consumatori di tutto il mondo si preoccupano del nostro pianeta. Vogliono e si aspettano che aziende come la nostra siano leader e contribuiscano a rendere possibile un mondo privo di rifiuti ... Attraverso la nostra visione del "Mondo senza sprechi", stiamo investendo nel nostro pianeta e nei nostri imballaggi per contribuire a rendere un problema di imballaggio del mondo un ricordo del passato."

Tuttavia, i giornalisti che hanno contribuito al film hanno scoperto alcuni documenti imbarazzanti che mostrano un lato molto diverso dalla Coca-Cola. I documenti del lobbista della Coca-Cola a Bruxelles raccomandano alla compagnia di combattere fortemente la legislazione sul riciclaggio e le restrizioni sulla pubblicità per i bambini e la caffeina nelle loro bevande.

Di fronte alle raccomandazioni del lobbista nel documentario, Michael Goltzman, vicepresidente della Coca-Cola per l'impatto sociale e la politica globale, disconosce gli obiettivi dichiarati e afferma che non sono più la "strategia" di Coke.

Sebbene il rapporto abbia solo 2 anni quando Goltzman lo respinge, non è stato in grado di nominare quando è stata cambiata la strategia o indicare eventuali documenti aggiornati quando l'intervistatore ha chiesto. Ammette che Coca-Cola sta ancora usando lo stesso lobbista.

La Tanzania è una vittima dell'inquinamento da plastica della Coca-Cola

Il paese africano della Tanzania dovrebbe essere uno dei luoghi più belli e incontaminati del mondo. Ma questo documentario mostra come l'inquinamento da plastica abbia avuto un impatto che ha probabilmente modificato per sempre l'economia e la bellezza naturale del Paese. Come negli Stati Uniti, la Coca-Cola ha sostituito le bottiglie di vetro con la plastica monouso in Tanzania.

Il documentario include un'intervista con un caposquadra in un magazzino di imbottigliamento della Coca-Cola, che dirige la distribuzione di milioni di bottiglie di plastica monouso da vendere. Assicura agli intervistatori che le bottiglie sono ciò che i consumatori desiderano e non presentano problemi. "Va tutto bene", dice.

Subito dopo gli spettatori vedono una donna di 50 anni che cerca la plastica lungo le aree cosparse di plastica in Tanzania, aggiungendo ogni pezzo scartato a un'enorme borsa che sta trasportando per contenerli. Ci viene detto che lo fa ogni giorno per nutrire la sua famiglia e guadagna circa 2 euro al giorno per i suoi sforzi.

Si guadagnano pochi soldi nella raccolta della plastica, dice all'intervistatrice, il mercato della plastica è davvero crollato. La donna che vive con pochi soldi dai rifiuti di plastica si riferisce senza saperlo alle implicazioni mondiali della Cina che rifiuta, nel 2017, di accettare altri rifiuti di plastica nel mondo. (Fonte: [South China Morning Post April 23 2019](#))

Non avere un posto dove vendere rifiuti di plastica per il riciclaggio ha colpito sia i paesi poveri che quelli ricchi.

Quando un intervistatore del documentario gli mostra foto della Tanzania inquinata da plastica, Goltzman non ha risposte chiare. "Non mi piace guardare quelle clip", ammette, ma aggiunge che non è a conoscenza di alcun sistema per affrontare l'inquinamento da plastica della Coca-Cola in Tanzania. Non è nemmeno consapevole del motivo per cui un tale sistema non è in atto.

Ulteriormente ridimensionando la credibilità del colosso delle bibite, Helene Bourges di Greenpeace afferma che nonostante l'affermazione della società secondo cui il 12% del loro prodotto è fatto di plastica riciclata, solo il 7% lo è effettivamente. Chiaramente, secondo il documentario, la Coca-Cola, che vende 120 miliardi di bottiglie di plastica all'anno, sta giocando con la verità.

La plastica è una minaccia per la vita ovunque

L'inquinamento da plastica è pervasivo, si sta infiltrando nelle risorse idriche e alimentari e influisce negativamente sull'ambiente, da cui l'umanità dipende per cibo, acqua e risorse naturali, e la soluzione a questo problema non può essere posta esclusivamente ai consumatori che "devono fare la cosa giusta" con i prodotti di plastica che comprano. Chiaramente, aziende come la Coca-Cola devono anche affrontare la realtà e, come minimo, mantenere le proprie promesse.

La plastica può impiegare fino a 1.000 anni per disgregarsi. I ricercatori stimano che una singola tazzina per caffè in plastica possa impiegare fino a 500 anni, la durata dell'Impero Romano. (Fonte: [Environmental Health News, Plastic Threatens our Health from Before Production to Long After it's Thrown Away: Report](#))

Mentre l'impatto della plastica tende a concentrarsi sulla produzione e / o sullo smaltimento, un rapporto del Center for International Environmental Law, in collaborazione con altre sei organizzazioni ambientaliste, rileva: "... che ciascuno di

questi stadi interagisce con gli altri e tutti interagiscono con l'ambiente umano e il corpo umano in molteplici modi intersecandosi.”

Il rapporto associa la plastica a numerose forme di cancro, tossicità neurologiche, riproduttive e dello sviluppo, nonché diabete, malfunzionamenti degli organi e un impatto significativo su occhi e pelle. (Fonte: [Center for International Environmental Law, Plastic and Health: The Hidden Cost of a Plastic Planet](#))

Anche se sembra che la plastica sia economica e conveniente, Graham Forbes, leader globale del progetto di materie plastiche per Greenpeace, sottolinea che il vero costo si riflette nel modo in cui:

”La plastica sta danneggiando o uccidendo gli animali in tutto il mondo, contribuendo ai cambiamenti climatici e mantenendoci dipendenti dai combustibili fossili, entrando nelle nostre forniture di aria, acqua e cibo e mettendo seriamente a repentaglio la salute umana durante il loro ciclo di vita.” (Fonte: Greenpeace, February 19, 2019)

Il riciclaggio è ampiamente sottoutilizzato

Solo l'8% della plastica viene riciclato, e comunque alcuni degli articoli gettati nel cestino della plastica potrebbero non arrivare mai al centro di riciclaggio. Alcuni finiscono per contaminare interi carichi di materiali riciclabili. (Fonte: [News Leader, January 4, 2019](#))

Cosa puoi fare per ridurre l'utilizzo della plastica?

Tuttavia, sebbene un migliore riciclaggio sia parte della risposta, è improbabile che sia sufficiente. L'uso della plastica deve essere ridotto. Aziende come la Coca-Cola farebbero bene a tornare alle bottiglie di vetro, ad esempio, piuttosto che insistere sulle bottiglie di plastica.

Anche se tutto il vetro non viene riciclato, è una sostanza inerte che non avvelenerà la terra per i secoli a venire. Oltre a sollecitare Coca Cola e altri produttori di bevande a usare bottiglie di vetro, evitando bevande vendute in plastica, puoi anche avere un impatto positivo sull'inquinamento da plastica con semplici azioni:

- Usa sacchetti riutilizzabili per la spesa e sacchetti riutilizzabili per prodotti freschi
- Porta al ristorante il tuo contenitore per raccogliere gli avanzi
- Porta la tua tazza per il caffè e porta l'acqua potabile da casa in bottiglie d'acqua di vetro o borracce di metallo, invece di acquistare acqua in bottigliette di plastica
- Richiedi che non ci siano involucri di plastica sui giornali o sui capi portati alle tintorie
- Evita utensili, prodotti e cannucce usa e getta
- Evita gli alimenti trasformati (che sono conservati in sacchetti di plastica con prodotti chimici). Compra invece prodotti freschi e rinuncia ai sacchetti di plastica

dicembre 2019